

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00027383

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2.3

RVER - Codice bene radice 0100027383

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione Al centro

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione assunzione della Madonna

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Chieri

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1683

DTSF - A 1683

DTM - Motivazione cronologia fonte archivistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTN - Nome scelto	Andrietti Antonio
AUTA - Dati anagrafici	/ 1713
AUTH - Sigla per citazione	00002436
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	fonte archivistica
AUTN - Nome scelto	Pelliparis Giuseppe Antonio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1683
AUTH - Sigla per citazione	00002437
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	286
MISL - Larghezza	307
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Crepe, cadute di colore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nel settore adiacente all'altare maggiore, diviso in tre campate con volta a botte, sono raffigurate, all'interno di un contesto decorativo, scene della vita della Vergine. Nelle campate centrali, più ampie e rettangolari, si trova l'Assunzione.
DESI - Codifica Iconclass	73 E 77
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna. Figure: putti. Abbigliamento. Fenomeni divini: nuvole.
	Sugli affreschi è presente, nell'archivio della chiesa, una documentazione che permette di ricostruire, con sufficiente chiarezza, i modi e i tempi del lavoro, oltre a restituire il nome degli autori. In data 25 agosto 1683 avviene la Capitolazione fra i pittori Antonio Andrietti e Giuseppe Antonio Pelliparis e la Veneranda Confraternita del Nome di Gesù in San Michele arcangelo per affrescare le volte della chiesa; il contratto, piuttosto dettagliato, prevedeva che fosse dipinto il "Santa Santoro", "le due volte lunghe di Messo nella Chiesa" e tutte le arcate. Era già fissata, sempre in sede di contratto, l'organizzazione del tessuto decorativo, che, conformemente al disegno dell'opera presentato dai pittori, doveva comprendere cinque scene in ciascuna delle campate maggiori e una in quelle minori, con i relativi ornamenti. Nelle arcate e nel Sancta Sanctorum i pittori si impegnavano a dipingere puttini attornati da elementi decorativi. Il Sancta Sanctorum, sito allora dove oggi si trova il coro, poichè, come risulta dai documenti, nel 1719 si invertì la posizione dell'altare maggiore, non conserva gli affreschi originali, essendo stato ridipinto

NSC - Notizie storico-critiche

in epoca successiva (Archivio della chiesa di San Michele, Libro della Compagnia dei Confratelli del Giesù di Santo Michael). Il contratto ci fornisce inoltre un'indicazione preziosa sulla divisione del lavoro fra i due pittori: Pelliparis aveva il compito di dipingere l'impaginato decorativo con i puttini, mentre Andrietti le scene con figure e, all'esterno della chiesa, "un Santo Michele sopra la muraglia di fuori sopra la porta", oggi scomparso. Gli affreschi dovevano essere già terminati nel dicembre dello stesso anno 1683, quando si attesta dell'avvenuto pagamento della somma di "lire duecento ducati". Sui due pittori, attivi in San Michele, le notizie finora reperite sono scarsissime. Secondo quanto afferma Bosio, Antonio Andrietti, di origine comasca, dipinse nel 1668 una tela con la "Concezione" per la Cappella dei Fustanieri nella chiesa di San Giorgio, purtroppo irreperibile; Bosio, da cui Vesme riprende le scarse notizie aggiungendo solo di non aver trovato altra menzione del pittore, afferma che Andrietti morì a Chieri il 12 gennaio 1713 (BOSIO A., Memorie storico-religiose e di belle arti del duomo e delle altre chiese di Chieri, Torino 1880; BAUDI DI VESME A., Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo, Torino 1963, vol.I). Giovanni Antonio Pelliparis non è invece menzionato che nei documenti della chiesa, per cui lavora ancora nel 1690, quando vi dipinge "due scalinate del Altare" per un compenso di £. 3 (Archivio della chiesa di San Michele, Libro dei Conti dal 1767 fino a oggi). Nella "Nota di quelli che ano fatto delli elemosine alla detta Compagnia" risulta inoltre che, sempre nel 1690, il Rettore Giovanni Cesar, Carlo Montù e Pelliparis "hanno fatto di presente di uno Adornamento per l'Altare quando si vuol far qualche novena e altra fontione per li Morti". Entrambi i lavori non ci sono pervenuti. Il clima di questi affreschi, di qualità non alta e di tono quasi popolare, ma freschissimi nell'esuberanza decorativa e nell'eccitata policromia, si avvicina a quello dei cicli pittorici delle maestranze luganesi e lombarde che molta parte ebbero nel '600 nella decorazione in Torino e nelle ville del Piemonte. Torna qui lo stesso gusto per la pittura velce, alla brava, affidata in gran parte alla brillantezza cromatica e al gusto dilagante per una decorazione a cartigli, frontoni, volute, a elementi architettonici, apparentemente libera ma regolata e strettamente organizzata da un senso geometrico latente. Si potrebbe citare come confronto, se pure si tratta di un esempio di pittura laica e alquanto più scaltrita tecnicamente di quanto non appaiano gli affreschi piuttosto ingenui di San Michele, il ciclo di affreschi alla villa della "Passerena", presso San Maurizio Canavese (CAVALLARI MURAT A., Lungo la Stura di Lanzo, Torino 1972). All'interno di questa traccia di lettura, torna utile l'accenno di Bosio sull'origine comasca di Andrietti; forse, spingendosi in un campo di ipotesi affascinante anche se indimostrabile, lo stesso Pelliparis proveniva da un'area lombarda e, se si suppone una sua breve permanenza in territorio piemontese, ciò potrebbe giustificare la totale assenza di altre notizie nei suoi confronti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 38818
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro contabile
FNTD - Data	1690
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	carta sciolta
FNTD - Data	1683
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro
FNTD - Data	sec. XVIII
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro contabile
FNTD - Data	1690
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bosio A.
BIBD - Anno di edizione	1880
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	v. I
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cavallari Murat A.
BIBD - Anno di edizione	1972
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Barelli C.
FUR - Funzionario responsabile	di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGGF - Funzionario	

